

# Jannuzzo sempre mattatore

## «Un monito per i giovani»

Intervista all'attore siciliano, sul palcoscenico a Casatenovo  
«Se non si studia e non si è preparati, non si va da nessuna parte»

LORENZO PEREGO  
CASATENOVO

Gianfranco Jannuzzo è il terzo grosso nome del teatro italiano che arriva in due settimane a Casatenovo.

È stato preceduto da Andrea Giordana e Paolo Ferrari due settimane fa, con Ferrari che ha scelto proprio il palco brianzolo per annunciare il suo ritiro dalle scene. Prosegue così la trionfale stagione 2013 dell'Auditorium, che sta facendo segnare il record di abbonati, che ormai superano abbondantemente la cifra di 200, livello mai raggiunto finora.

Giovedì sera Jannuzzo ha ricevuto applausi a scena aperta per l'interpretazione di "Cercasi tenore", che sta portando in giro nei teatri di tutta Italia con altri otto attori, con Simona Ceci al posto di Milena Miconi.

### Una commedia attuale

«In questa commedia - ci ha raccontato Jannuzzo - c'è una grande attinenza con il mondo dello spettacolo di oggi, anche se è stata scritta negli anni Trenta del secolo scorso. C'è un imprenditore senza scrupoli che accetta dei compromessi per salvare una serata in cui dovrebbe esibirsi un famoso tenore che però arriva ubriaco, litiga con la moglie gelosissima e sembra praticamente morto. Il segretario del tenore, il personaggio che interpreto, aiu-



Gianfranco Jannuzzo splendido protagonista di "Tenore cercasi" all'Auditorium di Casatenovo

ta l'imprenditore a salvare questa serata in cui ha investito molto denaro e si propone di sostituire il tenore».

«Alla fine mi travesto da Otello e, se sulle prime l'imprenditore dice al segretario che è pazzo, in un secondo momento accetta la proposta per salvare il budget - prosegue l'attore -. C'è un grandissimo successo di pubblico ed in questo spettacolo c'è per l'appunto il mito del successo a tutti i costi, è un bel monito per i giovani attratti dal sistema televisivo, dai talent show, che fanno credere che qualche comparsata

che procura anche chiamate dai locali possano significare il successo. Ma se non sei preparato, se non hai studiato, se non si fa fatica, non sei arrivato per nulla, perché devi sempre cercare occasioni per esibirti, non basta la notorietà di un momento».

### La partenza con Proietti

Jannuzzo caratterizza il personaggio del segretario come impacciato: «Mi diverto molto, è un personaggio bello da interpretare, che all'inizio si esibisce sempre con gli occhiali in mano, poi il successo che raggiunge gli pia-

ce molto e sembra dargli alla testa. Sembra un quadro tragicomico ed amaro, ma si rivela divertente e pieno di battute».

Nella sua carriera, dedicata soprattutto al teatro, Jannuzzo ha imparato soprattutto da Gigi Proietti: «Sono stato tra i primi studenti del suo laboratorio. Proietti è un tedesco, non fa distinzioni fra comico e drammatico, per lui si deve imparare a recitare il Riccardo III come Feydeau. Ricordo con gioia i 6 anni con Gino Bramieri ma anche Pietro Garinei, Rossella Falck, Valeria Moriconi». ■



Luca Radaelli, autore e interprete dello spettacolo su Eluana Englaro

## Eluana a teatro

### Oggi a Germanedo temi per riflettere

LECCO

Annunciato da tempo, l'attesissimo debutto al centro sociale di Germanedo, in via dell'Eremo 28, dello spettacolo costruito attorno ai temi, numerosi, profondi e complessi suscitati dalla dolorosa vicenda di Eluana Englaro, è arrivato.

E con lo spettacolo "Una questione di vita e di morte - Veglia per E.E." si inaugura anche l'accordo di partenariato tra il Comune, Teatro Invito e Accademia delle arti per l'infanzia sull'utilizzo del centro sociale di Germanedo. Un accordo finalmente giunto in porto, dopo che la proposta era stata avanzata da tempo all'amministrazione comunale.

Di e con Luca Radaelli, accompagnamento voce, chitarra e pianoforte di Marco Belcastro, il recital che debuttò a Lecco l'anno successivo alla vicenda conclusiva di Eluana Englaro, prodotto dalle associazioni Teatro Invito e UltimaLuna, viene proposto nel quinto anniversario di

quella morte questa sera, sabato 9, alle 21. Ingresso libero.

«In tutte le culture, la morte è un fatto naturale. Dall'Irlanda all'isola di Bali, dalla Calabria alle steppe russe - si legge nella scheda dello spettacolo - le comunità si riuniscono a vegliare il morto con canti e racconti, mangiando o bevendo. Noi vogliamo riprendere questa tradizione: proporre una veglia, laica, anche per chi non ha avuto questa possibilità».

«Una questione di vita e di morte - Veglia per E.E.», scritto con il prezioso contributo di Beppino Englaro e del suo libro "Eluana. La libertà e la vita", vuole suggerire spunti di riflessione, ribadendo la necessità che il teatro vada oltre la narrazione e che attraverso la narrazione stessa susciti emozioni, domande, pensieri.

Canzoni di Guccini, De André, Giovanna Marini, Stephen Stills, Robert Wyatt, un canto Yiddish, un lied di Schubert. ■ C. Sca.

## Il garage-punk dei Datsuns stasera al Bloom

MEZZAGO

Stasera al Bloom di Mezzago, per la loro unica data in Italia, si esibirà il gruppo neozelandese dei Datsuns.

La garage-punk rock band ha appena pubblicato il suo quarto album intitolato "Death rattle boogie" e lo sta promuovendo in tutta Europa.

Sulla scena da tredici anni, i Datsuns, nati ufficialmente nel 2000 anche se i primi passi li hanno mossi sotto altro nome, hanno subito scalato le classifiche del genere diventando uno

dei gruppi più apprezzati nell'ambito del garage punk.

Il debutto vero e proprio arriva nel 2000 quando Dolf de Borst, Phil Buscke, Matt Osment e più tardi Christian Livingstone cominciano a suonare insieme.

Il successo arriva quasi subito. Dopo avere partecipato molte volte al programma radiofonico del celebre John Peel sul canale BBC Radio 1, venendo etichettati come "il futuro del rock", la band pubblica il disco di debutto: "The Datsuns".

Fioccano i riconoscimenti.



Il chitarrista Chris Livingston

Grazie ai quali il gruppo sale sullo stesso palco di cantanti come Ozzy Osbourne, Marilyn Manson, Korn e Disturbed. Nel 2004, aprono i concerti dei Metallica nel tour australiano. Il secondo album, "Outta sight, outta mind", è prodotto dalla leggenda del rock come l'ex bassista dei Led Zeppelin John Paul Jones. Quattro anni più tardi arriva "Head Stunts" e ora "Death Rattle Boogie", che viene presentato nella tournée europea.

Biglietti a 10 euro: concerto comincia alle 23. ■ F. Alf.

## Mozart e Poulenc a Villa Monastero

VARENNA

"Il pianoforte di Spirabilia" è il titolo del concerto di questa sera, sabato 9 febbraio, alle 21 a Villa Monastero - ingresso libero - quarto appuntamento del festival di musica da camera "Inverno in villa".

Il quintetto di fiati Spirabilia, formato da Giulia Perego flauto, Daniele Scanziani oboe, Mauro Mosca clarinetto, Angelo Russo fagotto e Aldo Spreafico corno, rinforzato per l'occasione dal pianista Vsevolod Dvorkin, eseguirà il Quintetto in mi bemolle maggiore K452 di Wolfgang Amadeus Mozart e il Sestetto FP100 di Francis Poulenc.

Nei suoi primi anni viennesi, e specialmente a partire dal 1784, Mozart dedicò gran parte dei suoi sforzi ad affermarsi come virtuoso di pianoforte; tra il febbraio e il dicembre di quello stesso 1784 nacquero ben sei concerti per pianoforte e orchestra. Incastonato tra questi gioielli, il Quintetto per pianoforte e fiati in mi bemolle maggiore K452, composto alla fine del mese di marzo 1784, ne risente il clima stilistico soprat-

tutto nel trattamento del pianoforte, che giunge a sfoggiare la magnificenza delle sue risorse espressive senza prevaricare sugli altri strumenti, instaurando con essi un dialogo disteso e limpido: sostenuto come ruolo e insieme discreto come potenza sonora. Una struttura che richiama fortemente quella di una tipica sonata.

Venne eseguito per la prima volta l'1 aprile 1784 al Burgtheater di Vienna, con il compositore al pianoforte. Poco dopo il concerto, Mozart ebbe a scrivere al padre Leopold che lo riteneva una delle cose migliori che avesse mai scritto.

Quest'opera fornì l'ispirazione a Beethoven per il suo Quintetto in mi bemolle per pianoforte e archi, composto proprio in onore di Mozart nel 1796.

Il Sestetto di Poulenc è invece un'opera inusuale nel panorama musicale cameristico dell'epoca. L'opera venne scritta nel 1932 e fu eseguita per la prima volta il 13 dicembre 1933. Dopo questa "prima" il Sestetto non venne ripreso fino al 1939 quando, dopo una revisione della sua opera, Poulenc ripresentò il brano al pubblico. ■ A. Sal.

Concerto per palati davvero raffinati questa sera a Varenna

## Teatro amatoriale al Cenacolo

### Due le repliche, diversi gli attori

LECCO

Questa sera alle 21 e domani alle 15.30 al teatro dei Cappuccini si esibirà la compagnia teatrale "Namasté" di Germanedo.

In cartellone "L'anatra all'arancia" di William Douglas Home, nella traduzione di Francesco Orsini, per la regia di Marco Ongania. Per la prima volta la compagnia di Germanedo presenterà lo spettacolo con attori diversi nelle due giornate «per dare l'opportunità a tutti gli attori di esibirsi e al pubblico di ap-

prezzare la commedia secondo l'interpretazione degli stessi», spiega Ongania.

A questo proposito gli spettatori potranno ammirare nelle vesti di Gilberto Ferrari, Stefano Antonello o Adolfo Castoldi; Lisa Ferrari sarà interpretata da Chiara Fumagalli o Sonia Prete; Francesco Maria Serravalle Scriveria, Francesco Colombo o Giancarlo Anghileri; Patrizia Cazzaniga, Enrica De Simone o Benedetta Signorini; Cecilia Daniela Melis. Le scene saranno curate

da Giancarlo Anghileri; audio e luci da benedetta Signorini; costumi e acconciature Sonia Prete.

"L'anatra all'arancia" è una commedia leggera in due atti che racconta la storia di quattro personaggi perfettamente scolpiti tra comicità e satira psicologica. Accanto a loro una divertentissima cameriera che sarà testimone di un ipotetico e farsesco adulterio. Tutta la vicenda rimarrà incerta sino alla fine dello spettacolo. Gilberto e Lisa, due

coniugi con figli, trascinano stancamente il loro matrimonio. Il marito trascura la moglie e lei finisce per innamorarsi di un giovane con l'aria da principe azzurro, con l'idea di rifarsi una vita.

A questo punto, nel tentativo di riconquistarla, Gilberto inventa un copione esilarante: organizza un fine settimana pieno di sorprese invitando la sua bella segretaria e l'amante della moglie. Servendosi di una tattica apparentemente scombinata, ingaggia così, con un'avversaria al suo livello come Lisa, una pittoresca e divertentissima lotta tra bianco e nero, che metterà sotto scacco tutti i presenti. L'anatra all'arancia è considerato un vero capolavoro del cosiddetto teatro leggero. ■ O. Gne.